



COMITATO DI STUDI MARA SOLDI MARETTI



Museo del Cambonino



ANTROPOLOGOS FESTIVAL

3a edizione

Lingua Identità Idioma

5-6 Aprile Cremona

Programma Completo Eventi



La **3a edizione** di **Antropologos Festival**, pone in relazione la lingua con identità e idioma, offrendo punti di individuazione e contatto di parola, poesia ed arte, attraverso eventi che con la ricerca delle molteplici differenze di pensiero linguistico ed estetico evidenziano un comune progetto di testimonianza e di individuazione antropologica e culturale.

Venerdi' 5 Aprile Museo della Civiltà Contadina "Il Cambonino Vecchio"
Viale Cambonino 22

17

Inaugurazione del festival a cura della Direttrice del museo **Anna Mosconi**
e dell'Ass. alla Cultura del Comune di Cremona **Barbara Manfredini**

17.15

Introduzione al programma del festival a cura di **Marina Grazioli** e **Alberto Mori**

17.30 -18

Mauro Ferrari

Le sagre, un aspetto identitario del territorio

Le sagre sono, ed in numero sempre maggiore, un importante fenomeno socio-culturale, molto radicato ed in espansione, specie nelle zone rurali della pianura padana. Sembrano rappresentare innanzitutto un modo per ritrovarsi, per tessere legami, che tentano di dare un senso, oggi, a comunità altrimenti liquefatte. Un processo di costruzione identitario che può produrre mostri, rigetti, e comunità chiuse, rancorose, oppure aperture, seppure parziali, a disponibilità reciproche. E in ogni caso raccontano di un processo che sta accadendo intorno a noi, di cui occorre innanzitutto prendere atto. Come rapportarci a questo vero e proprio fenomeno sociale? la proposta che qui presentiamo utilizza la metodologia delle tre mosse del "D.I.P." (Descrizione, Interpretazione, Progettazione), in un percorso di ricerca sociale qualitativa di tipo dialogico/etnografico.

Mauro Ferrari, PhD Università Cà Foscari, docente di Progettazione Sociale presso Master Immigrazione. Fenomeni migratori e trasformazioni sociali e docente a contratto di Progettazione e Organizzazione delle Politiche Pubbliche presso Corso di Laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali all'Università degli studi di Parma.

18-18.45

Anna Clerici ed Ersilia Feraboli

“Onorata Rodiani”, una storia di Castelleone.

Paolo Doldi Presidente Lions Club Castelleone.

Come nasce il progetto di un libro? Da un'idea, da una parola appena accennata, da una frase detta quasi per scherzo: mi piacerebbe fare qualcosa insieme. Il libro è nato così; dalla passione di Anna per la storia locale, dalle sue qualità di disegnatrice, dalla penna di “raccontatrice” di Ersilia. Di Onorata Rodiani molto è stato scritto. Le autrici hanno voluto questo testo dedicato ai ragazzi perché possano conoscere una pagina, in una qual misura epica, di storia locale. Le autrici desiderano ringraziare il Lions Club di Castelleone per la pubblicazione del libro.

Anna Clerici è nata a Crema (CR) nel 1982 e risiede a Castelleone (CR) ed è stata allieva di Ersilia Feraboli. Diplomata al liceo artistico, è laureata in Scienze dei Beni Archeologici presso l'Università di Pavia. “Onorata Rodiani” è il suo primo libro illustrato.

Ersilia Feraboli risiede a Castelleone (CR) dove ha insegnato per molti anni come insegnante elementare. Nel 2001 si è diplomata in musicoterapia. Scrive racconti e poesie ed ha pubblicato in proprio: *La Cantadora*, Miscellanea di racconti e poesie; *Chissà Viviana*, ispirato e dedicato ai luoghi dell'immaginario Arturiano della Bretagna Francese. *Gli Angeli di Chagall* omaggio ai dipinti del pittore russo; *Altro Dove*, raccolta di poesie; *Di Luce Di Colore*, racconti sui luoghi visitati nei suoi viaggi.

18.45-19.15

Francesco Ballarini

Gli anni del miracolo economico

Identità di una comunità del cremonese dalla tradizione alla modernità

“Una comunità del cremonese dalla tradizione alla modernità” intreccia la vicenda personale dell'autore con le storie vive del proprio borgo, Castelleone, raccolte dai personaggi di quegli anni cinquanta e sessanta densi di avvenimenti. Molti sono i temi che attraversano il testo: la presenza pervasiva del sacro e del potere della parrocchia, la laboriosità del castelleonese che porterà il borgo a creare il più importante polo industriale della provincia, lo scontro campanilistico tra castelleonesi e soresinesi, divisi da carattere, dialetto, fede politica. Il rimpianto del cerchio caldo della Comunità, lo spaesamento causato dal passaggio dalla vita di campagna alla vita di città. Ci sono poi delle pagine veramente sorprendenti ed un susseguirsi di eventi tipici che attraversano circolarmente un anno della vita dell'autore adolescente, intriso di poetica nostalgia.

Francesco Carlo Ballarini si è laureato in Economia all'Università Bocconi. Dottore Commercialista, Dirigente industriale, ha svolto la sua attività in una società internazionale del settore petrolifero di cui ha curato la quotazione in borsa e diretto i Rapporti con gli Investitori Istituzionali e gli Analisti Finanziari. Si è occupato di Tassazione nazionale ed internazionale, di Controllo di Gestione e della fondazione e gestione di società con partner locali in America Latina, Nord Africa e Gran Bretagna. Per lavoro ha compiuto numerosi viaggi in paesi del Nord e Sud America, del Nord Africa e dell'Europa. Negli anni novanta ha frequentato soprattutto le capitali finanziarie e segnatamente Londra, Edimburgo, New York e Boston. Ha compiuto un periodo di lavoro in Inghilterra e Scozia presso una società della British Steel. È stato Presidente dello Sci Club Castelleone dal 1976 al 1983. Ha frequentato presso l'Università Statale di Milano numerosi corsi di Sociologia, Antropologia, Semiotica e Filosofia. Abita a Milano (Porta Venezia).

Fra gli interventi dei relatori, intermezzi musicali di **Laura Silvotti** e **Marco Pettorelli**

Sabato 6 Aprile Sala Zanoni, Via Del Vecchio Passeggio 1

15-15.15

Introduzione agli incontri di **Alberto Mori**

15.15-16.00

Silvia Dal Negro

L'aspetto identitario della lingua locale e delle minoranze etniche

Usi e funzioni delle lingue locali nella società contemporanea

Negli ultimi vent'anni l'italiano si è definitivamente affermato come prima lingua per la maggior parte degli italiani portando come conseguenza al venire meno della dialettologia esclusiva, una caratteristica dell'Italia del passato. Al tempo stesso, tuttavia, si assiste oggi ad un fenomeno nuovo che è stato definito come "risorgenza dialettale" e che riguarda usi inediti di dialetti e lingue di minoranza. Invece di venire completamente meno, le lingue locali contribuiscono infatti a marcare identità e appartenenza di gruppo, a rendere più efficace il discorso e ad arricchire le forme di espressione artistica.

Silvia Dal Negro insegna linguistica alla Libera Università di Bolzano dove svolge ricerche nell'ambito delle minoranze linguistiche, delle lingue in contatto e dell'educazione linguistica. Esperta di dialetti tedeschi in Italia, ha contribuito alla creazione di archivi sonori finalizzati, fra l'altro, alla documentazione di lingue in via di estinzione.

16:00 – 16.45

Vincenzo Montuori

Michele Sovente Poeta Trilingue

Un'esperienza di poesia dal latino all'italiano attraverso il dialetto - Letture di Emi Mori

Michele Sovente, poeta, (Cappella di Monte Procida (NA) 1948- 2011), docente di antropologia culturale presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, critico letterario ed autore di volumi di poesia in italiano (*L'uomo al naturale*, 1978), (*Contropar(ab)ola*, 1981) e in dialetto. La caratteristica di Sovente è quella di aver creato un proprio universo poetico e linguistico che va dal dialetto rustico di Cappella, la lingua materna, una sorta di variante del napoletano di città, all'italiano, la lingua del presente, fino al latino, la lingua degli avi, che il poeta ricrea, creandone quasi una lingua parlata. La sua produzione più significativa propone testi in tre lingue: *Per specula aenigmatis* (1990), *Cumae* (1998, Premio Viareggio) e *Carbones* (2002). L'esercizio poetico di Sovente ha carattere magmatico, soggetto a continua mutazione linguistica, specchio di un contesto territoriale vulcanico: I Campi Flegrei, dove lui è nato e vissuto, teatro da millenni d'incessante evoluzione geologica.

Vincenzo Montuori è nato il 5 giugno 1953 a Napoli. Laureato in lettere moderne con indirizzo filologico e in filosofia del linguaggio. Dagli anni '80 vive a Cremona, dove ha insegnato materie letterarie negli istituti superiori. Dal 1990 fa parte del gruppo de "gli Stagionali-poeti in Cremona" con i quali tiene letture poetiche. Dal 1991 collabora con conferenze su autori dal Duecento ai giorni nostri, alle attività locali dell'Università della Terza Età, tiene conferenze e pubblica articoli presso il Circolo Culturale ADAFA di Cremona. È autore di saggi, *Fede e poesia* (2001) e *Il lettore di provincia* (2003). Dagli anni '90 è autore di nove raccolte di poesie, tra le quali: *Mutazioni* (1995), *Passaggi di stato* (2005), *Amore di lontano* (2008), *Amore e disamore* (2010), *Autostrada del Sole* (2011), *Quattro variazioni alla maniera di Pessoa* e *Una lunga fedeltà* (2013). È presente con testi in riviste e antologie ed ha pubblicato due volumi di racconti: *"Così, tanto per dire...e"* (2016), *"racconti brevi di pianura e di altri luoghi"* (2017).

16.45-17.30

Gianluca Bocchinfuso

Nuove identità e nuovi stili negli scrittori translingue italofofi

Incontro a cura della Rivista letteraria **Il Segnale**

Scopo principale di questo incontro è quello di presentare un fenomeno letterario che negli ultimi anni - dopo avere abbandonato il momento iniziale dell'autobiografia - è diventato una concreta corrente della Letteratura italiana, che dimostra vivacità e mescolanza, con voci e temi diversi, a cui anche il mondo universitario potrebbe dedicare massima attenzione. Alcuni di questi autori, per efficacia espressiva, riescono a leggere concretamente la stratificazione dell'attuale società italiana e stanno determinando non solo un cambiamento del canone letterario, ma anche dell'identità italiana come multiculturalità. Fanno letteratura in prosa e poesia, con un uso puntuale della lingua italiana e con contenuti narrativi originali. Leggerli significa fare un percorso che, seguendo la mobilità cognitiva propria dello "straniero", riporta poi sempre a casa. E questa casa, alla fine del viaggio, risulta più ricca e più larga.

Gianluca Bocchinfuso, saggista e critico letterario, è condirettore e direttore responsabile della rivista letteraria "Il Segnale". Tra i suoi campi d'interesse principali, la nuova letteratura prodotta da scrittori migranti in lingua italiana, di cui si occupa dagli anni Novanta agli esordi del fenomeno, e i poeti emergenti. Suoi interventi sono presenti su riviste cartacee e digitali e su siti letterari.

Il Segnale. Percorsi di ricerca letteraria è una rivista letteraria storica, fondata nel 1981 dal poeta e saggista Lelio Scanavini insieme a un gruppo di scrittori, edita dall'Editrice I Dispari, Milano. «*Il Segnale*» è innanzitutto una rivista redazionale; pensata e costruita da un gruppo di lavoro che, riunendosi due volte al mese, a diversi livelli si occupa di letteratura e, più ampiamente, di scrittura. Un lavoro comune, frutto delle esperienze, degli spostamenti, delle divergenze dei singoli che da sempre prediligono la diversità, propria ed altrui, quale terreno di confronto e di esperienza.

18.30-19.30

I Tolki, i parlanti

Saga poetica contemporanea

Poesie di Ida Travi interventi al flauto Stefano Donarini

I Tolki, i parlanti, sono gli esseri immaginari che popolano la saga poetica di Ida Travi, attraverso cinque libri. dal 2011 al 2018. I Tolki sono esseri comuni marchiati dal linguaggio. Parlano una lingua ridotta all'osso. " Vedo i Tolki come lavoranti o non lavoranti, esseri che nello scontro con la poesia assumono in se stessi il peso d'una lingua povera, dura come una colpa, leggera come una liberazione"

Tradotta in molte lingue l'opera di **Ida Travi** sin dagli esordi negli anni '80 si muove tra oralità e scrittura. In prosa espone la sua poetica nei saggi *L'aspetto orale della poesia* (2000) Selezione Premio Viareggio e *Poetica del basso continuo* (2015). Ha scritto radiodrammi e testi per il teatro. Dal 2011 al 2018 pubblica per Moretti&Vitali i cinque libri che compongono la saga poetica dei *Tolki, i parlanti*, figure immaginarie sullo sfondo d'un tempo dentro e fuori dal contemporaneo : *Tà*, 2011; *Il mio nome è Inna*, 2012; *Katrin*, 2013; *Dora Pal, la terra*, 2017; *Tasàr, animale sotto la neve*, 2018. Molte le composizioni musicali sui testi di Ida Travi. Il suo lavoro drammaturgico *Diotima e la suonatrice di flauto* (Baldini Castoldi Dalai,2005) è libretto d'opera a firma del giovane compositore e direttore d'orchestra Andrea Battistoni.

Stefano Donarini ,nato a Crema(CR), ha iniziato lo studio del flauto presso l'istituto musicale "Luigi Folcioni " della città , proseguendo successivamente al Conservatorio di Piacenza dove si è diplomato sotto la guida del maestro Rocco Abate. Si è perfezionato ai corsi dei maestri Peter Martin e Peter Lukas Graf. È risultato vincitore di numerosi concorsi sia nazionali che internazionali ed ha al suo attivo numerosi concerti, incisioni e collaborazioni musicali in Italia e all'estero.

La 3a edizione di Antropologos Festival Lingua identità Idioma, gode del patrocinio, della collaborazione e del sostegno Progetto Cultura Partecipata 2019 del Comune di Cremona ed è organizzato in collaborazione con il Museo del Cambonino, le Associazioni Culturali: Comitato Mara Soldi Maretti, C.S.C. Centro Scrittura Cremonese, Circolo Poetico Correnti, Trame d'Incanto poetesse cremonesi, Gli stagionali, poeti in Cremona.

Durante le due giornate del Festival La Libreria Ponchielli di Cremona sarà presente con una scelta ed esposizione di libri intitolata "Custodire il senso".

Direzione artistica: Marina Grazioli, Alberto Mori

La partecipazione agli incontri del festival è libera e gratuita

Si ringrazia l'artista Euro Paulinich per la realizzazione del logo del Festival

Fotografia e Grafica: GinoGinel

Info: Marina Grazioli 338 3013244 Alberto Mori 339 4439848

